

RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

- J. ČERNÝ, *Catalogue des ostraca hiératiques non littéraires de Deir el Médineh*, tom. IV (n.º 242 à 339) (= Minist. Educ. Nation., Docum. des fouilles I. F. A. O. VI), Le Caire, 1939.

La pubblicazione fu iniziata nel 1935 e se n'è data relazione in *Aegyptus* XVI (1935) p. 349 per il I fascicolo, e per il II pure in *Aegyptus* XVII (1937) p. 491; il III fascicolo coi numeri dal 190 al 241 non ci è pervenuto, certamente a causa della guerra; ed ora ci giunge questo IV fascicolo che contiene, com'è detto sopra, i nn. dal 212 al 339. Il metodo seguito è quello dei primi fascicoli forse con minore copia di fotografie e di facsimili. È da osservare poi che nessuno dei testi qui pubblicati è dall'editore identificato nel suo contenuto anche con approssimazione; di molti invece è chiara la data.

A. C.

- J. VANDIER D'ABBADIE, *Catalogue des ostraca figurés de Deir el Médineh*, fasc. III (Ministère Educ. Nation., Docum. des fouilles I. F. A. O. II). Le Caire, 1946.

Il primo fascicolo di questa pubblicazione fu pubblicato nel 1936, il secondo nel 1937, e solo ora dopo le difficoltà e le interruzioni della guerra l'opera si completa con questo terzo fascicolo che contiene, come era stato già annunciato, il commento, le conclusioni circa gli ostraca e una loro piccola appendice.

Naturalmente dopo la serie delle fotografie che riproducono i documenti, è questa la parte che si legge con maggior frutto e con maggiore interesse, in quanto l'A. oltre che fornire una serie di dati sul ritrovamento, sulla loro età (XIX-XX dinastia), sulla tecnica delle singole immagini si ferma a considerare una ad una, distinguendole secondo la loro qualità e la loro significazione in una casistica assai minuta che va dalla enumerazione dei singoli animali rappresentati, alle scene di gineceo, o di offerta, alla raffigurazione di divinità, di barche, di piante, di motivi decorativi. È così presentata tutta una gamma di decine e decine di rappresentazioni, che illustrano la vita pratica egiziana in numerosi suoi aspetti, non escluso quello satirico che vi ha una parte cospicua.

Nella conclusione l'A. dichiara che una parte di tali ostraca sono da considerare come i fogli di un album d'artisti che tracciavano lo schizzo per un'opera maggiore o per un motivo di decorazione; altri sono tentativi di debuttanti nell'arte del disegno e qua e là tradiscono le correzioni di un maestro, altri ancora sono disegni che cercano di riprodurre in modo del tutto imperfetto e forse a memoria disegni di monumenti della XVIII dinastia.

Inoltre alcuni paiono *ex voto*, ma la maggior parte non hanno forse altro scopo che il divertimento personale e come tali riescono spesso a liberarsi da quel formalismo che è una delle più gravi remore allo sviluppo spontaneo dell'arte egiziana, e che dopo il periodo di el-Amarna trova anche qui una sua espressione interessante e significativa.

F. Z.

J. J. CLÈRE, J. VANDIER, *Texte de la première période intermédiaire et de la XI^{ème} dynastie*, 1^o fascic. (= Bibliotheca Aegyptiaca X), Bruxelles, Fondation égypt. Reine Elisabeth, 1948.

Sono 48 pagine di testo riprodotte col processo litografico Replika di Londra e Bradford, molto accurato e perspicuo e contiene testi esclusivamente Tebani e anzitutto 6 iscrizioni geroglifiche non datate, di un tesoriere reale, Nefrou (?), di una stele di Antef proveniente da Gurna, della stele dell'intendente Tchébou, di una del tesoriere Hébou, e del sorvegliante dei profeti Hétépi. Seguono 8 iscrizioni pure geroglifiche del I periodo intermedio, datate col nome dei monarchi; e 19 iscrizioni della XI^a dinastia, datate, e alcune ampie e complesse: cito la stele del capo del tesoro Tchétchi (nn. 20 e 21) il complesso delle iscrizioni delle cappelle e dei sarcofagi di 5 principesse del tempo di Mentouhotep II (n. 27), quelle del tempio funerario del re Mentouhotep III (n. 28) e la stele del principe Antef figlio di Myt (nn. 31, 32, 33).

Edizione accuratissima e ricca di utili contributi.

F. Z.

B. VAN DE WALLE, *La transmission des textes littéraires égyptiens avec une annexe de G. POSENER*, Bruxelles, Fondation Reine Elisabeth, 1948.

L'argomento fu suggerito dal compianto Capart all'autore suo discepolo, e la ricerca fu seguita da lui fin quasi agli ultimi giorni prima della morte repentina e imprevista, sicchè il volume nell'intenzione stessa dell'A. e degli editori vuol essere un omaggio alla memoria del geniale fondatore della florida istituzione belga.

Si tratta di un problema che fu lungamente agitato nel campo delle letterature classiche e ultimamente ancora, per il latino, dall'Havet, col suo manuale di critica verbale applicato ai testi Latini (Parigi, 1911) e